

ALBOSCUOLE ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI GIORNALISMO SCOLASTICO
TARGA D'ARGENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Scripta manent



Il giornale web della Scuola Secondaria di 1° grado "Ammendola - De Amicis" di San Giuseppe Vesuviano (NA)
diretto da Amalia Ammirati

Dirigente scolastico: Anna Giugliano - www.alboscuole.it/102372 - lettori 119.245

Premi Nazionali: ★2009 ★2010 ★2011 🇮🇹2012 🇮🇹2013 ★2014 ★2015 ★2016 ★2017 ★2018

Edizione straordinaria Alla scoperta del mio territorio

Conoscere è amare

di Amalia Ammirati

L'edizione straordinaria "Alla scoperta del mio territorio" ha evidenziato, ancora una volta, la passione, l'entusiasmo e la determinazione dei giovani redattori nell'affrontare un tema che li coinvolge in prima persona: la conoscenza del proprio paese. Attraverso l'osservazione, l'esplorazione diretta, la ricerca di fonti storiche, i piccoli giornalisti hanno avuto l'opportunità di prendere coscienza dei mutamenti avvenuti nel tempo, soffermandosi sulle radici storiche e sulle bellezze artistiche del territorio. Il lavoro, come testimoniano i numerosi articoli presenti in questa edizione, ha offerto numerosi spunti di riflessione sulle opportunità e i bisogni, sui punti di forza e sulle debolezze del loro paese. Gli alunni, sostenuti da una forte curiosità e da un alto senso critico, sono giunti ad una maggiore consapevolezza del "bene comune", come patrimonio da valorizzare, da amare, custodire e salvaguardare con cura e rispetto.

25 aprile 2018



San Giuseppe Vesuviano - Vecchia villa comunale

20 aprile 2018

San Giuseppe Vesuviano: la nascita

di Lucia Ambrosino-Hiba Bahman-Margherita Carbone

Molti anni fa, il paese di San Giuseppe Vesuviano, era prevalentemente un territorio agricolo e apparteneva al feudo di Ottajano (ora Ottaviano).



Verso la fine del 500, molti residenti di Ottaviano, si trasferirono in un punto molto strategico che da Ottaviano portava a Striano e da Avellino-Nola ai porti di Torre Annunziata e Castellammare. Gli ottajanesi, infatti, si resero conto che, essendo quel punto un luogo molto trafficato per il commercio, poteva essere una fonte di guadagno e così edificarono taverne e osterie per offrire ristoro ai viandanti di turno.

Sorse così un piccolo centro, chiamato "Alli Boccia", probabile nome di una famiglia che possedeva un latifondo. Con l'eruzione del Vesuvio del 1631, molti cittadini continuarono a popolare quel quartiere, per sfuggire alla furia del Vulcano e così la popolazione continuò a crescere. Nel 1675, dopo la costruzione della parrocchia dedicata al Santo, il rione, ormai diventato molto popolato, prese il nome di "San Giuseppe".

20 aprile 2018

San Giuseppe diventa Comune autonomo

di Lucia Ambrosino-Hiba Bahman-Margherita Carbone

Nel rione "Alli Boccia", con il passare degli anni, aumentarono il numero di abitanti e si sviluppò il commercio. Gli abitanti del luogo sentirono, quindi, l'esigenza di diventare comune autonomo, staccandosi da Ottaviano. Presentarono richiesta e il 19 febbraio 1893, un decreto del re Umberto I, sancì la nascita del nuovo comune di San Giuseppe. Il 23 dicembre 1894, con un ulteriore decreto reale, il comune assunse il nome di San Giuseppe. Poiché c'era un altro paese con questo nome, fu aggiunto l'appellativo "Vesuviano" per una connotazione identificativa del territorio.

24 aprile 2018

San Giuseppe Vesuviano: la leggenda della Statua

di Anna Scognamiglio

La leggenda narra che gli abitanti di Striano, un paese distante pochi chilometri da San Giuseppe, andarono a Napoli per comperare la statua di San Giuseppe. Mentre stavano rientrando al loro paese, furono colti da un violento temporale e trovarono riparo nella Chiesetta che si trovava sulla via del ritorno. Gli abitanti del paese, incuriositi, si recarono nella Chiesetta e restarono stupefatti per la rara bellezza della Statua. Si racconta che ogni volta che gli strianesi prendevano la Statua per ripartire, venivano sistematicamente bloccati dalla pioggia.

Allora gli abitanti del quartiere chiesero agli strianesi di lasciare la statua di San Giuseppe, perché era quello un chiaro segno che la Statua il suo posto l'aveva ormai trovato.

E così fu. Il quartiere fu chiamato San Giuseppe Vesuviano proprio in onore della Statua e, per

Onore ai caduti

di Catapano Anna – Sepe Sabrina



Il 26 giugno 1938 fu inaugurato, in piazza Garibaldi, il Monumento in memoria dei sangiuseppesi caduti nel corso della prima Guerra Mondiale, con una solenne cerimonia presenziata dal Principe Umberto di Savoia, dal Vescovo di Nola, Monsignor Camerlengo, dal Prefetto di Napoli e da varie autorità civili e militari. In Piazza Garibaldi fu eretto il Monumento, al posto del Monumento alle vittime dell'eruzione del Vesuvio del 1906, che fu trasferito nel Cimitero Consortile di Ottaviano. Francesco Nagni realizzò l'opera. Egli fu uno dei massimi scultori italiani del Novecento. Il Monumento fu eretto grazie

20 aprile 2018

Ex Flammis Orior

di Lucia Ambrosino-Hiba Bahman-Margherita Carbone

Nel 1906 San Giuseppe Vesuviano fu pressoché distrutto dall'eruzione del Vesuvio, ma la tenacia e la determinazione del popolo sangiuseppese furono determinanti per la sua ricostruzione. Pertanto, nel 1923, fu aggiunto allo stemma



Blasone: d'azzurro, alla sbarra d'argento, carica di un giglio di giardino, al naturale, gambuto e fogliato. Il Sindaco di San Giuseppe Vesuviano è l'avvocato Vincenzo Catapano, eletto il 12 novembre 2012.



Un'eccellenza vesuviana: il Santuario di San Giuseppe

di La Pietra Gaetano- Rellino Donatella



La storia di San Giuseppe Vesuviano è legata al suo Santuario che sovrasta l'intera piazza cittadina. Il Santuario, considerato tra i più belli eretti in onore di San Giuseppe, fu costruito nel 1622, in seguito ad una donazione di settanta palmi di terreno da parte di un cittadino della zona, Scipione Boccia. La Chiesa venne modificata più volte nel corso dei secoli. La sua elegante facciata, in

stile neoclassico, realizzata nel 1926 dall' architetto Guglielmo Raimondi, si slancia fino a 30 metri e porta, al culmine, la statua di San Giuseppe con il Bambino Gesù. Ai lati della balaustra sono installate le statue dei Santi Gioacchino ed Anna, San Gennaro ,San Bernardino da Siena, San Paolino e Santa Teresa. Nella nicchia di sinistra, è raffigurato San Michele Arcangelo che vince Satana; a destra, invece, San Gabriele Arcangelo che annuncia il Salvatore e San Paolo. Al centro ,si impone il gruppo marmoreo delle nozze di Maria e Giuseppe, ispirato al celebre Sposalizio della Vergine di Raffaello. Sotto, scolpito in latino, si legge il nome del sacerdote sangiuseppese, Giuseppe Ambrosio, da tutti affettuosamente chiamato "Don Peppino ",fondatore del Santuario, vissuto dal 1871 al 1957.

20 aprile 2018

Il Santuario di San Giuseppe: la nascita

di Catapano Anna-Catapano Maria- Sepe Sabrina

La nascita del Santuario di San Giuseppe è strettamente legata ad un lascito di terra da parte di un cittadino del luogo, Scipione Boccia, all' università di Ottajano, per far costruire una piccola Chiesa dedicata a San Giuseppe.

Dopo la morte di Scipione, la Chiesa venne ristrutturata, per volere della moglie, Vittoria D'Ambrosio e di suo figlio, Principio. Fu costruita un'altra Chiesa a lato, nel 1700 e l'opera continuò nel 1900. Una grave eruzione del Vesuvio, nel 1906, fece crollare il tetto della cappella della Congrega di Santo Spirito con terribili conseguenze: di circa 200

per pregare, solo 95 sopravvissero. Successivamente, Monsignor Giuseppe Ambrosio, a partire dai primi anni del Novecento, fece innalzare l'imponente e maestoso Santuario che, tutti noi, oggi possiamo ammirare in tutto il suo splendore.



Un luogo è dotato di qualità quando, in qualche modo appropriato alla persona e alla sua cultura, rende l'individuo consapevole dell'appartenenza ad una comunità, della propria storia, dello svolgersi della vita, e dell'universo spazio-temporale che racchiude tutto ciò.

(Kevin Lynch)

30 aprile 2018

Alla scoperta del ricco patrimonio artistico del Santuario

di Chiarolanza Nicola-Nunziata Salvatore Pio” “Auriemma Giusi



L'interno del Santuario occupa un'area di 1500 mq, a croce latina con 14 colonne monolitiche in granito rosato di Baveno, ed eleganti capitelli in marmo bianco di Carrara, in stile corinzio sormontati da altrettanti archi a tutto sesto. Sull'entrata principale si trova l'organo polifonico a 2000 canne, risalente al 1947, realizzato dalla rinomata ditta Masciani, di Cuvio (Varese).

A destra dell'ingresso è esposta la lapide con spoglie mortali di padre Gino Ceschelli, parroco giuseppino, trucidato dai nazisti il 23 settembre 1943, colpevole di aver difeso la popolazione ed essersi opposto alle rappresaglie durante la guerra. Le navate laterali sono coperte da una serie di otto graziose Cappelle. Le decorazioni a stucco sono opera di Gaetano Cappa, effettuate nel 1929.

Lungo la navata di destra si trovano la statua di San Francesco e la Cappella della Beata Vergine del Rosario di Pompei, ai cui piedi sono raffigurati don Peppino, Bartolo Longo e S. Giuseppe Moscati, il dipinto che narra il martirio di Santa Lucia. Segue la Cappella di San Leonardo Murialdo.

Si può, inoltre, ammirare la Cappella del Sacro Cuore di Gesù. L'altare Maggiore, dove si celebra l'Eucarestia, capolavoro dell'architetto Mariano Iervolino, è dedicato a San Giuseppe ed è impreziosito da mosaici in smalto e oro.

La cupola fu costruita nel 1908, con dipinti che raffigurano i quattro Evangelisti ognuno con i propri simboli. Sul finestrone della facciata interna troviamo una vetrata policroma rappresentante San Giuseppe che scende dal cielo portando Gesù nel suo Santuario. Alla sinistra dell'altare c'è la Cappella della Madonna, opera del '600 napoletano.

Lungo la navata di sinistra, nella prima cappella, sovrasta la Statua di Sant'Anna, pregevole opera del barocco napoletano. Segue il Battistero con il quadro del battesimo di Gesù, la Cappella dedicata a Santa Rita Da Cascia e a Sant'Antonio da Padova e la Cappella con Gesù crocifisso e Maria Addolorata.

24 aprile 2018

Santuario di San Giuseppe Vesuviano e Santuario di Pompei: un antico gemellaggio

di Catapano Maria-Giordano Marianna

Il Santuario di San Giuseppe Vesuviano viene molto spesso affiancato a quello di Pompei. Un gemellaggio che va avanti dai primi del Novecento e che, grazie all'opera di Padre Angelo Catapano, sacerdote giuseppino del Murialdo, relatore di numerosi saggi sul Santuario di San Giuseppe, si è consolidato.

A suggellare il forte legame, nel mese di ottobre del 2017, il Santuario di San Giuseppe ha ospitato le reliquie del Beato Bartolo Longo, fondatore del Santuario di Pompei. Prima del rientro a Pompei è stata donata una reliquia del Beato al Santuario di San Giuseppe, in segno di eterna fraternanza.

Don Peppino e Bartolo Longo erano molto legati e nel 1926, il fondatore del Santuario di Pompei, omaggiò il Santuario di San Giuseppe con la statua di San Bernardino.

Attualmente la statua è fissata in cima alla facciata. Osservando la facciata dei due Santuari, appare evidente la forte somiglianza.

Il 2017 è stato un anno molto importante per il Santuario, in quanto, dopo oltre cento anni, è stata restaurata e riportata al suo antico splendore, la Cupola con la sua Croce in rame.



PARTECIPA al

**CAMPIONATO ITALIANO
DI CULTURA GENERALE**

Patrocinato da Alboscuole
Associazione Nazionale Giornalismo Scolastico



Targa d'Argento del Presidente della Repubblica

20 aprile 2018

Parrocchia San Leonardo di Noblac

di Allocca Giovanni-Novizio Saverio



La parrocchia di San Leonardo, pur essendo ubicata nel territorio di Ottaviano, viene frequentata anche dai fedeli di San Giuseppe. Fu fondata nel 1561 e affidata a Don Criscillo D'Ambrosio. Venne distrutta dall'eruzione del 1906 e poi ricostruita. Divenne parrocchia il 6 giugno 1954. Il primo parroco fu Don Francesco Aniello Ambrosio. Nel corso della sua storia ha avuto diverse ristrutturazioni, la più recente nel 2007. E' possibile ammirare, al suo interno, la tela attribuita ad Angelo Mozzillo, raffigurante la Madonna con bambino tra San Leonardo di Noblac e San Remigio di Reims.

20 aprile 2018

Parrocchia San Francesco d'Assisi- Casilli

di Chiarolanza Nicola-Nunziata Salvatore-Scudieri Giovanni



La parrocchia di San Francesco d'Assisi si trova ai Casilli. Fu fondata tra il 1870 e il 1880 per volere del vescovo di Nola. fu edificata su un pezzo di terra donato da un signore soprannominato "Carlone". La chiesa fu ingrandita nel 1913 dal

Dopo esser stata ufficializzata, fu nominato Rettore Don Gaetano Ferraiolo. Successivamente, sul retro della Chiesa, fu realizzato il campanile con due campane di bronzo.

24 aprile 2018

Ex asilo croce rossa

di Pisanti Diomede- Sepe Sabrina

Dopo circa quaranta anni, è stato riaperto l'ex Asilo Croce Rossa. Fu inaugurato nel 1910 dalla Regina Elena D'Aosta, che si era prodigata per tutte le vittime dell'eruzione del 1906 e che proprio a San Giuseppe Vesuviano aveva avuto il maggior numero di morti a causa del crollo dell'oratorio. Attualmente ospita gli alunni della scuola primaria.



La Parrocchia di Santa Maria la Pietà

20 aprile 2018

di Casillo Maria-Pisacane Elena

La Parrocchia di Santa Maria la Pietà fu costruita nella seconda metà del Settecento e fu ufficializzata da Monsignor Michele Raffaele Camerlengo nel 1940, in seguito alle tante richieste della gente del luogo. Al suo interno è conservato un quadro risalente al 1793 di Angelo Mozzillo, che raffigura "La Pietà" con la Vergine seduta sotto la croce ed il Cristo deposto sul grembo. Sullo sfondo ci sono due angeli. Il quadro è stato sottoposto ad un restauro nel 2000. La Chiesa è frequentata sia da fedeli di San Giuseppe Vesuviano, sia dai fedeli di Ottaviano, in quanto si trova in un punto che racchiude gli abitanti di entrambi i Comuni.



24 aprile 2018

Il Centro Giovanile

di Catapano Maria-Giordano Marianna



Il Centro Giovanile a San Giuseppe Vesuviano è un punto di riferimento di aggregazione per giovani e ragazzi e rappresenta il luogo per giocare, pregare e crescere. Il direttore del Centro, padre Rosario Avino, ci spiega che sono presenti diverse associazioni, come l'Azione Cattolica ragazzi, giovani adulti, il gruppo Agesci, il gruppo Nadino con il Centro Aperto. Chiunque è il benvenuto, anche solo per giocare a pallone. Si organizzano manifestazioni culturali e ricreative; è una comunità che educa all'integrazione tra fede e vita, grazie al servizio di una comunità di educatori.

L'oratorio si ispira al carisma di Leonardo Murialdo. E' accogliente e dispone di un ampio cortile e di sala giochi dove si trascorre il tempo libero in piena armonia.

Provare per credere

di Anna Carbone

Il centro giovanile di San Giuseppe Vesuviano, meglio conosciuto come "Il seminario", è un luogo cristiano, semplice e comune, specifico per ragazzi e giovani, è un luogo di formazione e di gioco, di incontri e di sport, è un luogo di fede e di gioia, dove tutti sono invitati a partecipare: ragazzi, adolescenti, giovani e le loro famiglie. Sono tanti i gruppi di associazione che trovano spazio all'interno del centro giovanile, tra cui l'ACR (Azione Cattolica Ragazzi), il gruppo Agesci ed altri. La mia esperienza personale è iniziata sette anni fa nel gruppo dell'ACR e ogni anno che passa sono sempre più soddisfatta del cammino che ho intrapreso: la mia è un'età particolare, un po' "critica" ed il centro è come un punto di riferimento, che aiuta a formarmi sotto vari profili: emotivo, sociale, spirituale, affettivo. Tra le figure principali gli educatori e le educatrici, ragazzi poco più grandi di noi che fanno da guida e sostegno e coordinano le attività, organizzando gli incontri e la partecipazione a gite o "campi" estivi e invernali.



Con questo articolo non posso fare altro che mandare un messaggio ai ragazzi, miei coetanei, che non hanno ancora avuto modo di conoscere questo mondo. Voglio, quindi, invitarvi tutti a "provare per credere", a non restare fermi, a salire su quel "treno" che passa per tutti, alla scoperta di un mondo ancora da scoprire.

24 aprile 2018

La leggenda del Vesuvio

di Ambrosino Lucia-Bahman Hiba- Carbone Margherita



La leggenda del Vesuvio è stata tramandata da generazione a generazione e narra di una vicenda avvenuta nel 1858, dopo la forte eruzione del Vesuvio.

La leggenda dice che la lava fuoriuscì così abbondantemente da riempire un intero burrone. Si racconta che, dopo la fuoriuscita del magma, per qualche motivo oscuro, gli abitanti della zona Ve-

Vesuviana iniziarono a sentire un urlo terrificante.

Un grido così straziante che sembrava essere emesso da una persona molto sofferente.

L'urlo si ripeteva tutte le notti e alla stessa ora, impedendo agli abitanti del luogo di dormire sonni tranquilli.

Si incominciò a diffondere la credenza che ci fosse una strega alle pendici del Vesuvio, la "vecchia e Mattavona". I cittadini decisero allora di recarsi ai piedi del Vesuvio e, dopo aver pronunciato delle formule arcaiche, l'urlo della strega divenne minore e fu possibile dormire.

04 maggio 2018

La storia di Don Gino Ceschelli

di Scudieri Giovanni-Pisanti Diomede



Durante la seconda guerra mondiale, San Giuseppe Vesuviano fu colpito da una grave tragedia.

Una bomba cadde sul Santuario e venne distrutta l'antica statua di San Giuseppe del Seicento.

Molte persone fuggirono in montagna, sulle pendici del Vesuvio, mentre i soldati tedeschi seminavano il terrore. I Giuseppini rimasero sul posto per prestare soccorso ai feriti e, in particolare, il parroco, don Gino Ceschelli, si prese cura dei corpi abbandonati e li seppellì.

piazza, venne spinto in un vicolo e fu sparato con una pistola alla nuca.

La sua salma oggi si trova in Santuario appena si entra a destra.

Un luogo non è mai solo 'quel' luogo: quel luogo siamo un po' anche noi.

In qualche modo, senza saperlo, ce lo portavamo dentro e un giorno, per caso, ci siamo arrivati.

(Antonio Tabucchi)

Quando sei infelice, torna nel luogo che più ami. Lui – a differenza delle persone – ha sempre qualcosa da dirti

(Fabrizio Caramagna)

04 maggio 2018

La nascita della Scuola Ammendola-De Amicis di Artem Siakaliuk



La scuola Secondaria di 1° grado "Ammendola" risale agli anni '60, quando il dottor Salvatore Ambrosio, stimato medico di san Giuseppe Vesuviana, da Sindaco e da leader degli "indipendenti", creò personalmente la progettazione, l'iter burocratico e l'esecuzione delle moderna Scuola, sita via Marciotti, n° 4. Successivamente ne suggerisce la dedica al prof. Giuseppe Ammendola, stimato insegnante, nato a San Giuseppe Vesuviano il 9 settembre 1883, professore liceale, dedito ai giovani e ad un'intensa attività di studio, con una produzione di ben 150 volumi contenenti traduzioni di classici latini e greci.

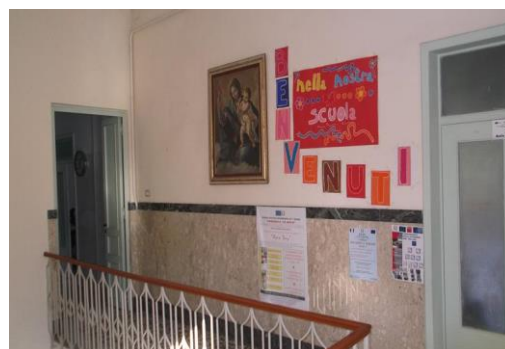
La Scuola "Giuseppe Ammendola", nell'anno 2000 si è unita alla Scuola "de Amicis, con sede prima in Corso Vittorio Emanuele e ora in Via Marciotti, nei locali dell'Istituto "Piccole Ancelle di Cristo Re". La Scuola ha acquisito dall'anno scolastico 2001/2002 lo status di SMIM, per l'attivazione dell'insegnamento dello strumento musicale, con quattro stumenti : pianoforte, clarinetto, chitarra, tromba.



Dott. Salvatore Ambrosio



interno della Sede Centrale



interno della Sede Distaccata

Ogni posto è una miniera. Basta lasciarsi andare, darsi tempo, stare seduti in una casa da tè ad osservare la gente che passa, mettersi in un angolo del mercato, andare a farsi i capelli e poi seguire il bandolo di una matassa che può cominciare con una parola, con un incontro, con l'amico di un amico di una persona che si è appena incontrata e il posto più scialbo, più insignificante della terra diventa uno specchio del mondo, una finestra sulla vita, un teatro di umanità dinanzi al quale ci si potrebbe fermare senza più il bisogno di andare altrove.

(Tiziano Terzani)

IL PAESE CHE VORREI.....

24 aprile 2018

Un paese modello

di artem siakaliuk

Un paese modello?

Il municipio, le aiuole, le luci colorate, i giochi per bambini, le strade con tanti fiori...

Qui tutto splende ed è bello.

La gente è gentile e gaia;

la polvere qui non esiste!

L'inquinamento qui non dimora!

Qui si vive in buona armonia.

E se tu giri il gran mondo,

non trovi un posto più bello!



04 maggio 2018

Nel mio paese ideale vorrei...

di Catapano Maria- Ragosta Michele

Nel mio paese ideale

vorrei una piscina comunale

Vorrei anche un campo sportivo

per ricordar quando da piccolo gioivo

Di tempo ne è passato

e il mio paese ora è più colorato

Luci che illuminano la città

e più verde per la nostra comunità

meno traffico e inquinamento

per fare ogni cittadino contento

Manca solo una navetta

che del paese ti porti alla scoperta

04 maggio 2018

Io vorrei che...

di Ammendola Francesca - Sambuco Ludovica

Vorrei che il mio paese fosse più bello per vedere il viso di un cittadino contento.



Vorrei che il mio paese avesse un ospedale più colorato per rendere felice ogni bambino malato.

Vorrei che nel mio paese ci fosse meno inquinamento per poter assistere al grande evento.

Vorrei che nel mio paese ci fosse un parco giochi per buttare via tutti i videogiochi.

04 maggio 2018

Il paese che vorrei...

di Canzanella Annamaria- Carillo Rosanna

Il paese che vorrei è a favore degli animali, piante e persone.

Con larghe strade e spaziosi marciapiedi per favorire lo spostamento in bici e a piedi.

Per evitare l'inquinamento ci vorrebbero auto a consumo ridotto: si salverebbero piante, animali e la salute delle persone.

A favore dei ragazzi, sarebbe bello avere una piscina comunale e restaurare il vecchio palazzetto dello sport.

In estate, invece, avere uno spazio con tanto verde per organizzare concerti e grandi eventi, Sarebbe un gran divertimento. Non dovrebbe mancare un parco con giardinetti, fiori, giostre fisse.

Ecco il paese che vorrei!



ANAGIS

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIORNALISMO SCOLASTICO

TARGA D'ARGENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Viaggiando... in pedibus... a San Giuseppe Vesuviano si può!

di Ambrosino Lucia-Carbone Margherita



Il pedibus è il modo più sano ed ecologico per andare e tornare da scuola.

Il pedibus viaggia con il sole e con la pioggia.

Quando piove viene indossato l'impermeabile e l'ombrello.

Ogni pedibus è diverso dall'altro!

Durante il tragitto casa-scuola, i ragazzi possono chiacchierare con i compagni, imparare le regole sulla sicurezza stradale e diventare più autonomi.

Perché salire sul pedibus? Per fare movimento, esplorare il proprio quartiere, smaltire il traffico e l'inquinamento. Basta semplicemente svegliarsi prima e arrivare a scuola in tempo. All'uscita della scuola, utilizzando il bus, si eviterà l'assalto delle automobili che bloccano le strade del paese. Allora...invogliamo tutti i nostri amici a cambiare le vecchie abitudini e rendere il paese più vivibile: andiamo tutti a piedi a scuola.

Una Gita a San Giuseppe Vesuviano

04 maggio 2018

di Casillo Maria-Pisacane Elena - Artem Siakaliuk

Per chi desidera visitare le bellezze di San Giuseppe Vesuviano, vi presentiamo un itinerario turistico, da assecondare secondo le proprie passioni, interessi e tempo a disposizione.

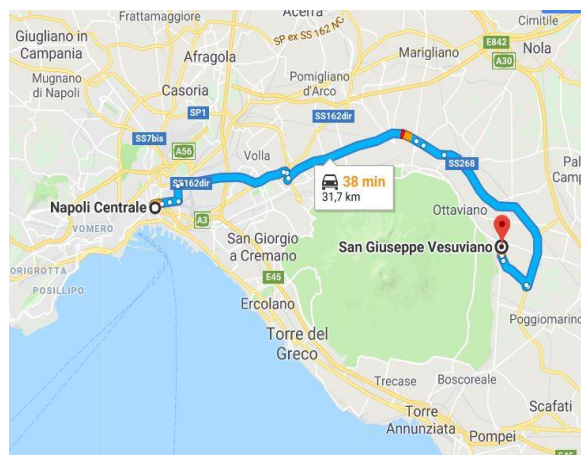
- ore 9.00: arrivo alla Stazione di San Giuseppe Vesuviano.
- Visita al Santuario di San Giuseppe Vesuviano in Piazza Garibaldi.
- Monumento ai Caduti.
- Rotonda Falcone – Borsellino.
- ore 10:30: pausa caffè e degustazione del dolce tipico del paese: la zeppola di San Giuseppe in uno dei tanti bar della zona.
- ore 11:30: servizio bus. Visita della chiesa di San Francesco d'Assisi, la chiesa di Santa Maria la Pietà, la chiesa di San Leonardo e Centro Giovanile dei Padri Giuseppini.
- ore 13.00: pausa pranzo presso un ristorante del paese con prodotti tipici.
- ore 15.00: servizio bus. Visita del Parco nazionale del Vesuvio.
- ore 19:00: ritrovo presso la stazione di San Giuseppe Vesuviano.
- ore 20.00: partenza.



Come arrivare a San Giuseppe Vesuviano

di Chiarolanza Nicola - Pisanti Diomede

Per arrivare a San Giuseppe Vesuviano da Napoli, da cui dista 28 km circa, basta percorrere l'autostrada A3/E45 seguendo la direzione zona industriale San Giovanni. Proseguire in direzione "autostrade" E uscire a San Giovanni. Imboccare l'autostrada A1/E45, prendere l'uscita Napoli Centro Direzionale, seguire la direzione Paesi Vesuviani e continuare sulla SS162DIR. In prossimità di Cercola prendere la Statale 268 del Vesuvio fino alla uscita Poggiomarino/S.Giuseppe V. Sud. Seguire in direzione di Via Nuova Poggiomarino a San Giuseppe Vesuviano. Poi direzione di Via XX Settembre fino alla Piazza Garibaldi a San Giuseppe Vesuviano.



07 maggio 2018

La nostra ricchezza

di Ambrosio Federico- Bianco Angelo

La sua storia inizia
con una piccola statuetta
che, durante una tempesta,
non è più voluta uscire
dalla accogliente chiesetta.

Oggi una grande chiesa è diventata
con la statua di San Giuseppe falegname
a lui dedicata.

Ci sono piazze, monumenti e palazzi
ma poco verde per noi ragazzi.

Nonostante ciò, io amo tanto il mio paese
perché è ricco di storia, di amore,
ma soprattutto di gente allegra e cortese.



Amo il mio paese

di Acquaviva Sole- Carillo Michele

San Giuseppe è il mio paese
con il giglio nel pavese
giallo e il blu sono i colori
del commercio i rumori.
Delle auto la collezione
e di zeppole degustazione.
Nella Profica gli odori
e gli uccelli migratori.
Le nocciole dan la veste
e i confetti fan le feste
Ci sta il picchio ticchettando
mentre il gelso sta gustando,
fa la volpe poi scappare.
Questo è in breve il mio paese
che a mio modo posso amare.



Le meraviglie del mio paese

di Auriemma Giusi- Boccia Benedetta

Il mio paese è un trionfo di colori
Come un arcobaleno in terra.
Per le strade si sentono molti odori
Che invitan la folla a gustare i suoi sapori.
La sagra della zeppola è la sua festa,
e quando arriva fa girar la testa .
A San Giuseppe il Natale è pieno di luci,
che illuminano e luccicano come lucciole felici .
A Maggio arrivan le giostre fantasiose
Che attirano folle numerose,
tra queste il Tagadà è la più bella
gira,gira come una ciambella .
Il mio paese un difetto però ce l'ha:
possiam trovare traffico a volontà!
BRUM-BRUM –PEEE PEE!



12 maggio 2018

Monument's boys & girls! di Amalia Ammirati

Gli alunni della Scuola secondaria di I grado "Ammendola- De Amicis", diretta dalla prof.ssa Anna Giugliano, di San Giuseppe Vesuviano, hanno presentato, nel magnifico scenario del Santuario di San Giuseppe Vesuviano, il progetto "La scuola adotta un monumento", a cura della prof.ssa Amalia Ammirati, in collaborazione con La Fondazione Napoli Novantanove, con il Ministero della Istruzione Università e Ricerca, con il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo e con il CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche. La scuola è stata invitata a scegliere un monumento del proprio territorio da studiare e valorizzare con l'obiettivo di attirare l'attenzione sui monumenti del nostro Paese affinché le nuove generazioni possano appropriarsene.



Allargando lo sguardo sulla storia artistica, culturale, storica, civile del luogo in cui vivono, gli studenti, motivati da un legame diretto e affettivo, hanno scelto di adottare l'imponente Santuario, tra i più belli eretti in onore di San Giuseppe. La storia di San Giuseppe Vesuviano, Comune italiano di circa 31.000 abitanti della città metropolitana di Napoli, è strettamente legata al Santuario che sovrasta l'intera piazza cittadina, punto d'incontro di gran parte degli abitanti del paese. Nella maestosa Chiesa, come "navigati ciceroni", gli alunni hanno raccontato e descritto le caratteristiche del Santuario, dall'elegante facciata in stile neoclassico, realizzata nel 1926 dall'architetto Guglielmo Ramondi, al ricco patrimonio artistico e culturale dell'interno. A rendere l'atmosfera particolarmente "celestiale", è stata la dolce sinfonia dell'organo polifonico a 2000 canne, magistralmente suonato dal prof. Giovanni Picciafoco. All'evento erano presenti gli alunni del I e II circolo del paese, una delegazione di studenti provenienti dalla Romania, impegnati con il progetto ERASMUS presso l'ISIS "Annibale Giordano" che, affiancati dai loro docenti, hanno seguito l'intero percorso artistico-culturale, oltre ad una folta folla di fedeli presenti in Chiesa per le funzioni religiose. Un ringraziamento speciale a Padre Rosario Avino, sempre disponibile e solerte ad accogliere eventi significativi per la crescita e



SCUOLA STATALE SECONDARIA DI 1° GRADO con INDIRIZZO MUSICALE "AMMENDOLA - DE AMICIS"

Sede Centrale: Via Marciotti – Tel e Fax 081/8271161 * Sede Succursale: Via Marciotti (Istituto "Cristo Re") – Tel e Fax 081/8274850

80047 SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)

Cod. Mecc. NAMM62600B - C.f. 92018810637

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico 10862 del 16/09/2016 "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo specifico 10.1. – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Azione 10.1.1 – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità. Autorizzazione progetto.

Redazione



Scripta manent



Amalia Ammirati Docente Direttore

Redattori

Acquaviva Sole - Ambrosino Lucia - Ambrosio Federico - Allocca Giovanni
 Ammendola Francesca - Auriemma Giusi - Bahman Hiba – Bianco Angelo – Boccia Benedetta
 Canzanella Annamaria - Carbone Margherita – Carillo Michele - Carillo Rosanna - Casillo Maria
 Catapano Anna - Catapano Maria - Chiarolanza Nicola - Giordano Marianna - La Pietra Gaetano
 Nunziata Salvatore Pio - Novizio Saverio - Pisacane Elena - Sambuco Ludovica - Scudieri Giovanni
 Pisanti Diomede - Ragosta Michele - Rellino Donatella - Scognamiglio Anna - Sepe Sabrina
 Siakaliuk Artem



AlboScuole



TARGA D'ARGENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI GIORNALISMO SCOLASTICO



Maggio 2018